

SECONDO TRIMESTRE 2024. Continua la flessione della produzione mentre accelera l'export. Nel mercato del lavoro si aggrava la crisi delle lavorazioni legate alla moda

1. Il quadro di sintesi

In un contesto macroeconomico internazionale contrassegnato da luci e ombre, la lettura della dinamica del sistema produttivo toscano nel corso della prima parte del 2024 risente ancora di spinte contrapposte. Da una parte, il recente rientro dell'inflazione entro i target fissati dalle principali banche centrali ha favorito una politica di riduzione dei tassi di interesse, che ha vivacizzato la domanda internazionale. Dall'altra, la precedente impennata dei prezzi con la intonazione restrittiva della politica monetaria, ha lasciato in dote una pesante eredità nella capacità di spesa delle famiglie, limitandone i consumi.

Ne emerge per il sistema produttivo regionale un quadro in cui le luci si alternano ancora alle ombre. La produzione industriale, nel suo complesso, ha continuato a scendere nel secondo trimestre 2024, in linea con il dato registrato a livello nazionale e di riflesso della crisi del comparto moda. Le esportazioni, tuttavia, hanno accelerato, spinte dalla dinamica di poche, estremamente concentrate, produzioni, prodotti farmaceutici e macchinari su tutti. Due specializzazioni, non a caso, la cui ciclicità appare slegata da quella che caratterizza i più tradizionali beni di consumo prodotti dall'economia toscana.

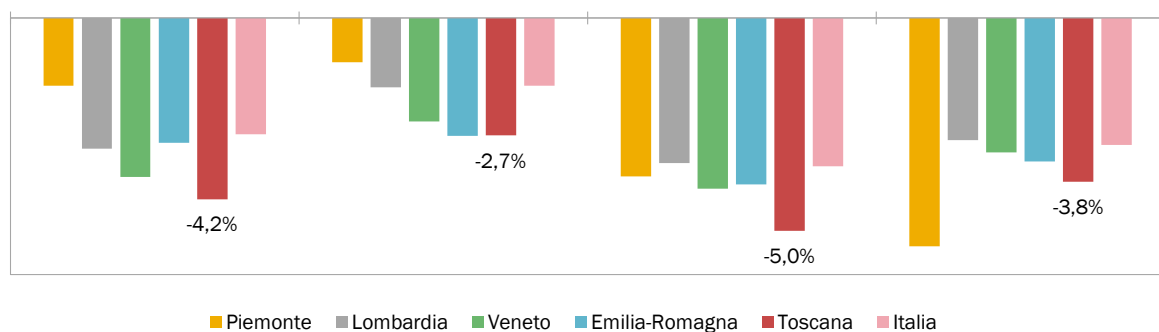
Nel mercato del lavoro si osserva un calo della domanda con la diminuzione degli avviamenti che si collega essenzialmente alla contrazione delle assunzioni nell'industria e nei servizi di alloggio e ristorazione. Nella manifattura pesa il perdurare, e l'aggravarsi, delle difficoltà nei settori legati alla moda, mentre nei servizi di alloggio e ristorazione hanno influito le avverse condizioni meteo nel mese di maggio che hanno ritardato l'inizio della stagione turistica.

Nel secondo trimestre del 2024, nonostante la riduzione della domanda, la dinamica degli addetti dipendenti mostra ancora una variazione positiva, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e il numero medio di dipendenti supera di 34mila unità, +2,6%, il valore del 2023. La dinamica appare però in rallentamento dal +3,2% del terzo trimestre 2023 al +2,6% attuale. Nei settori manifatturieri si osservano variazioni negative anche piuttosto importanti come nel caso dell'industria conciaria e di quella delle calzature. Un ulteriore segnale della congiuntura non favorevole per il comparto manifatturiero è rappresentato dall'importante aumento dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali.

2. La produzione industriale e le esportazioni

Nel complesso quadro macroeconomico internazionale dispiegatosi nella prima metà del 2024, la produzione industriale dell'Italia e delle principali regioni ha continuato a contrarsi nel corso del secondo trimestre, con la Toscana ancora leggermente al di sotto della media nazionale (-3,8% vs. -3,0%; Figura 1). Sul sistema regionale hanno continuato a pesare le difficoltà del comparto moda, e in particolare, quelle delle filiere più legate alle produzioni di lusso.

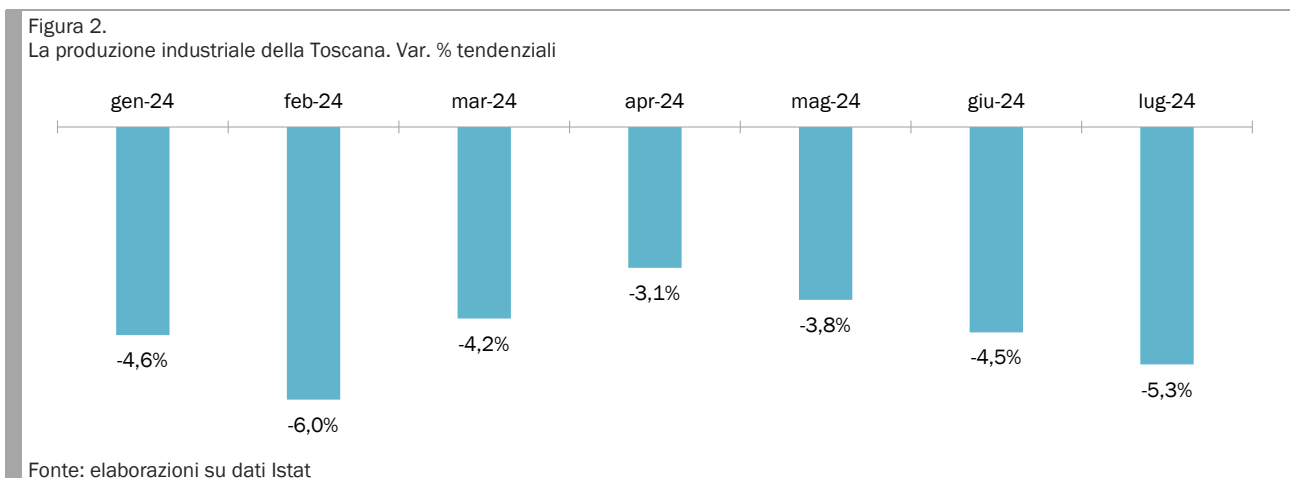
Figura 1.
La produzione industriale dell'Italia e delle principali regioni. Var. % tendenziali



Fonte: elaborazioni su dati Istat

► Secondo trimestre 2024. Continua la flessione della produzione mentre accelera l'export. Nel mercato del lavoro si aggrava la crisi delle lavorazioni legate alla moda

Uno sguardo all'evoluzione mensile della dinamica produttiva regionale, inoltre, suggerisce un'ulteriore flessione, dopo il parziale rientro tra marzo e aprile, in coincidenza tra la fine del secondo e l'inizio del terzo trimestre (Figura 2).



Nel secondo trimestre 2024 si è d'altra parte allargato il divario tra la dinamica esperita dalla produzione industriale regionale e quella relativa alle esportazioni, con queste ultime in ulteriore accelerazione, a prezzi correnti, nei mesi tra marzo e giugno (+14,0%; Tabella 1). Il dato toscano appare discostarsi molto da quello delle altre principali regioni e, più in generale, dalla media nazionale (+0,6%), le cui dinamiche risultano molto più allineate con quelle evidenziate dalla stima della produzione industriale.

Tabella 1.
Le esportazioni dell'Italia e delle principali regioni. Var. % tendenziali a prezzi correnti

	III trim. 2023	IV trim. 2023	I trim. 2024	II trim. 2024	I sem. 2024
Piemonte	-0,2%	2,8%	-1,9%	-7,2%	-4,7%
Lombardia	-1,3%	-1,5%	-3,3%	0,2%	-1,6%
Veneto	-3,0%	-3,4%	-4,8%	-1,8%	-3,3%
Emilia-Romagna	-1,1%	1,9%	-3,1%	0,2%	-1,5%
Toscana	4,0%	-1,9%	6,3%	14,0%	10,2%
Italia	-2,9%	-1,8%	-2,7%	0,6%	-1,1%

Fonte: elaborazioni su dati Istat; dati al netto della vendita di metalli preziosi e di prodotti della raffinazione petrolifera

Uno sguardo alla disaggregazione per specializzazioni produttive del totale regionale offre alcuni indizi circa le ragioni di questa apparente divergenza. Infatti, a crescere sopra la media regionale nel primo semestre sono state soltanto quattro macro-specializzazioni produttive: i gioielli, i prodotti dell'industria agro-alimentare, i prodotti farmaceutici e i macchinari (Tabella 2). La forte concentrazione della crescita su poche produzioni e imprese ha contribuito a limitare la capacità di trasmissione dello shock di domanda estera all'intero sistema industriale regionale.

Scendendo più nel dettaglio dei principali prodotti, per farmaceutica e meccanica i dati complessivi del primo semestre 2024 confermano il trend di ascesa già consegnato nei periodi precedenti. La dinamica dei prodotti farmaceutici, in particolare, continua a rispondere a una crescente domanda internazionale di queste produzioni già a partire dalla crisi Covid, e che si è addirittura intensificata in coincidenza dell'inizio della guerra in Ucraina. Dietro a quella dei macchinari, d'altronde, si nasconde il crescente fabbisogno di beni di investimento legati all'estrazione di gas naturale a livello mondiale registrato in seguito alle sanzioni imposte alla Russia.

Tabella 2.
Le esportazioni di prodotti della Toscana. Var. % tendenziali a prezzi correnti

	III trim. 2023	IV trim. 2023	I trim. 2024	II trim. 2024	I sem. 2024
Prodotti dell'agricoltura	6,5%	2,3%	1,2%	7,7%	3,7%
Min. non energetici	-1,3%	-9,3%	1,2%	7,7%	5,0%
Prodotti dell'industria agro-alimentare	6,2%	13,2%	25,2%	19,6%	22,3%
Filati e tessuti	-14,4%	-14,5%	-11,9%	-10,2%	-10,9%
Abbigliamento (tessile e pelliccia)	-10,6%	-8,3%	3,8%	-10,3%	-3,2%
Maglieria	-10,4%	-11,5%	4,5%	-17,7%	-6,5%
Cuoio e Pelletteria	-10,4%	-11,8%	-21,0%	-13,1%	-17,3%
Calzature	-26,4%	-25,4%	-19,7%	-23,0%	-21,3%
Prodotti in legno	-12,5%	-14,1%	7,3%	26,8%	16,8%
Carta e prod. per la stampa	-19,6%	-27,0%	-15,5%	-5,3%	-10,6%
Prodotti chimici di base	-33,0%	-16,0%	-5,0%	2,8%	-1,3%
Prodotti farmaceutici	47,0%	15,3%	41,3%	47,2%	44,6%
Gomma e plastica	-17,7%	-3,5%	-2,3%	6,6%	2,0%
Altri prodotti chimici	-16,6%	-27,2%	-30,5%	-18,3%	-24,8%
Prodotti da min. non metall.	-17,1%	-5,6%	-1,3%	8,0%	3,4%
Metallurgia di base*	9,5%	39,8%	-16,3%	-25,0%	-20,7%
Prodotti in metallo	3,4%	-0,9%	-2,1%	15,9%	6,9%
Elettronica e meccanica di precisione	-4,0%	-5,3%	-3,8%	-0,9%	-2,4%
Macchine	21,7%	2,3%	28,5%	4,2%	15,7%
Mezzi di trasporto	9,9%	-11,6%	-3,3%	3,4%	0,4%
Mobili	-0,4%	-1,6%	-1,5%	-4,4%	-3,0%
Gioielli	-1,9%	18,1%	112,9%	100,3%	106,0%

* al netto dei metalli preziosi
Fonte: elaborazioni su dati Istat

Venendo ai gioielli, da cui è provenuto il più sostanziale contributo alla crescita dell'export toscano nel primo semestre 2024, la performance non può essere totalmente attribuita alla crescita delle quotazioni dell'oro, pur se molto pronunciata. La ragione principale, che potrebbe aver contribuito a richiedere un salto almeno momentaneo alla capacità produttiva del distretto orafa aretino, risiede nella forte richiesta di prodotti lavorati da parte della Turchia, dove la domanda di oro, complice la perdurante crisi inflazionistica, è in forte ascesa.

A far da contraltare ai contributi alla crescita, molto concentrati, su produzioni e imprese, provenienti dalle specializzazioni appena commentate, è proseguita anche nel secondo trimestre 2024 la flessione del comparto moda. La disaggregazione del risultato per prodotti e territori consente di individuare nel perdurare della crisi del lusso fiorentino il principale epicentro della crisi del comparto. Tra elementi di carattere congiunturale e criticità di ordine strutturale, invece, sono da leggere le perdite registrate dal tessile pratese e dal calzaturiero della provincia di Pisa. A fronte di questi risultati negativi, tuttavia, hanno tenuto l'abbigliamento legato al pronto moda cinese a Prato, le produzioni di più alta gamma della provincia di Arezzo e le produzioni intermedie del distretto conciario di Santa Croce sull'Arno.

La sostanziale stabilità delle vendite estere di mezzi di trasporto nasconde al suo interno le dinamiche estremamente positive della nautica viareggina e della camperistica senese, e le performance molto negative degli altri mezzi di trasporto del pisano e dell'industria ferro-tramviaria di Pistoia.

In generale, in linea con il dato relativo alla produzione industriale, si è osservata una generalizzata attenuazione delle perdite di fatturato esportato, in particolare nelle produzioni di base, quali sono quelle afferenti alla chimica, al comparto cartario e agli articoli in gomma e plastica.

3. Il mercato del lavoro

• I nuovi contratti

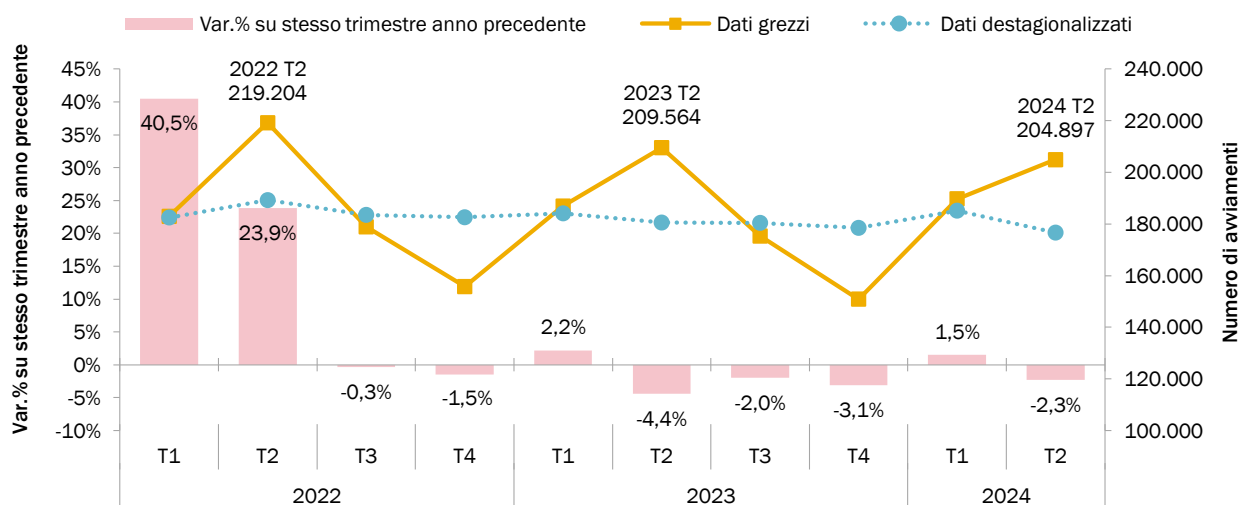
Nel secondo trimestre del 2024 la domanda di lavoro, espressa dagli avviamenti¹, dopo l'aumento registrato nei primi tre mesi dell'anno, torna a diminuire. Nel periodo i nuovi contratti diminuiscono di quasi 5mila unità (-2,3%) sullo stesso periodo del 2023 e di più di 8mila, dati destagionalizzati, sul trimestre precedente (-4,6%) (Figura 3).

¹ Sono esclusi, per coerenza con la stima degli addetti dipendenti, i contratti di lavoro intermittente e domestico.

► Secondo trimestre 2024. Continua la flessione della produzione mentre accelera l'export. Nel mercato del lavoro si aggrava la crisi delle lavorazioni legate alla moda

Figura 3.

Avviamenti in Toscana. Variazioni % sul corrispondente trimestre dell'anno precedente (scala sn) e valori assoluti grezzi e destagionalizzati (scala dx). I trimestre 2022 - II trimestre 2024



Fonte: elaborazioni IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Il calo nel volume di nuovi contratti attivati si collega essenzialmente alla contrazione delle assunzioni nell'industria, -11,8% nel trimestre, e dei servizi di alloggio e ristorazione, -8,8% (Tabella 4).

Tabella 4.

Avviamenti per settore in Toscana. Valori assoluti e variazioni % II trimestre 2024-II trimestre 2023

	2024 II trim.	2023 II trim.	Differenza	Var. %
Agricoltura	13.572	13.322	250	1,8%
Industria	26.821	29.982	-3.161	-11,8%
Costruzioni	9.795	9.575	220	2,2%
Commercio	18.382	19.349	-967	-5,3%
Alberghi e ristoranti	55.478	60.360	-4.882	-8,8%
Trasporti e magazz.	8.020	7.398	622	7,8%
Servizi alle imprese	17.789	18.288	-499	-2,8%
P.A., Istruzione e Sanità	30.630	26.264	4.366	14,3%
Altro	24.410	25.026	-616	-2,5%
TOTALE	204.897	209.564	-4.667	-2,3%

Fonte: elaborazioni IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Nei servizi di alloggio e ristorazione hanno pesato le avverse condizioni meteo nel mese di maggio che hanno ritardato l'inizio della stagione turistica; mentre nella manifattura rileva il perdurare, e l'aggravarsi, delle difficoltà nei settori legati alla moda, che segnano nel trimestre una perdita del -15,9% sullo stesso periodo dell'anno precedente (Tabella 5).

Tabella 5.

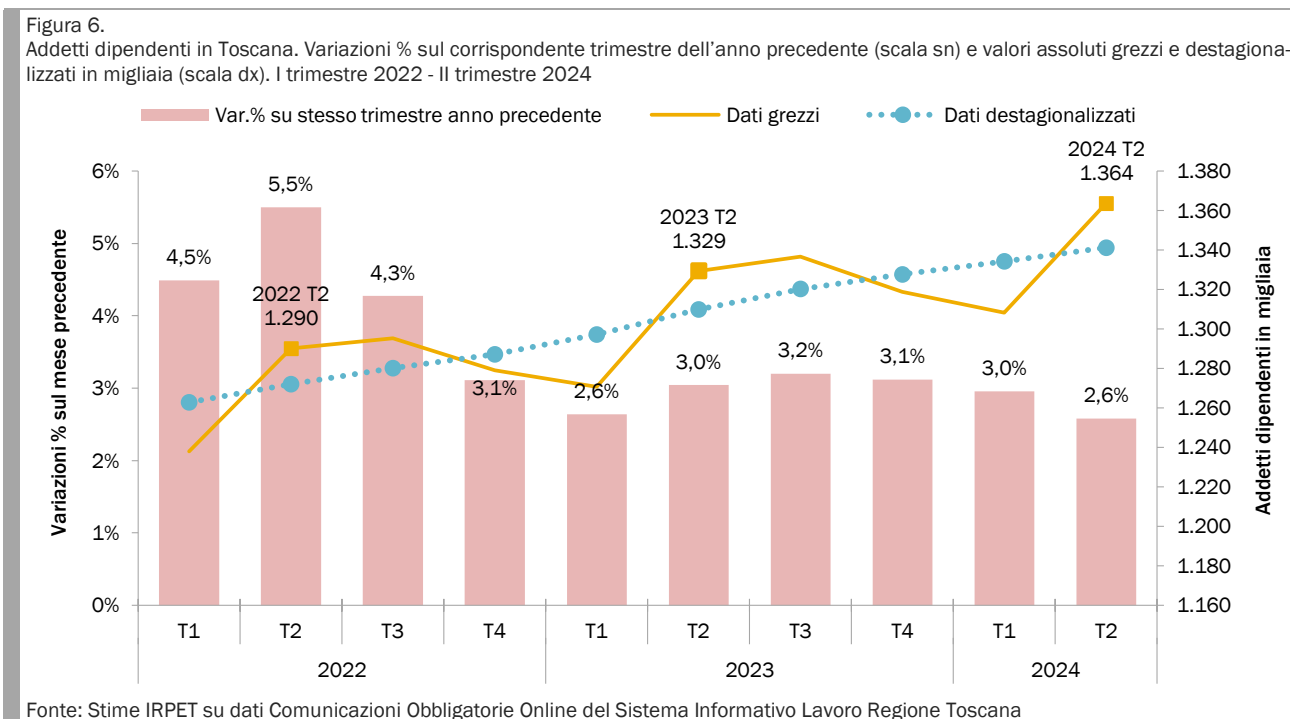
Avviamenti nella manifattura in Toscana. Valori assoluti e variazioni % secondo trimestre 2024-secondo trimestre 2023

	2024 II trim.	2023 II trim.	Differenza	Var. %
Tessile	1.423	1.738	-315	-22,1%
Abbigliamento	4.923	4.925	-2	0,0%
Concia	517	737	-220	-42,6%
Pelletteria	2.199	2.811	-612	-27,8%
Calzature	773	1.191	-418	-54,1%
MODA	9.835	11.402	-1.567	-15,9%
ALTRA MANIFATTURA	16.986	18.580	-1.594	-9,4%
MANIFATTURA TOTALE	26.821	29.982	-3.161	-11,8%

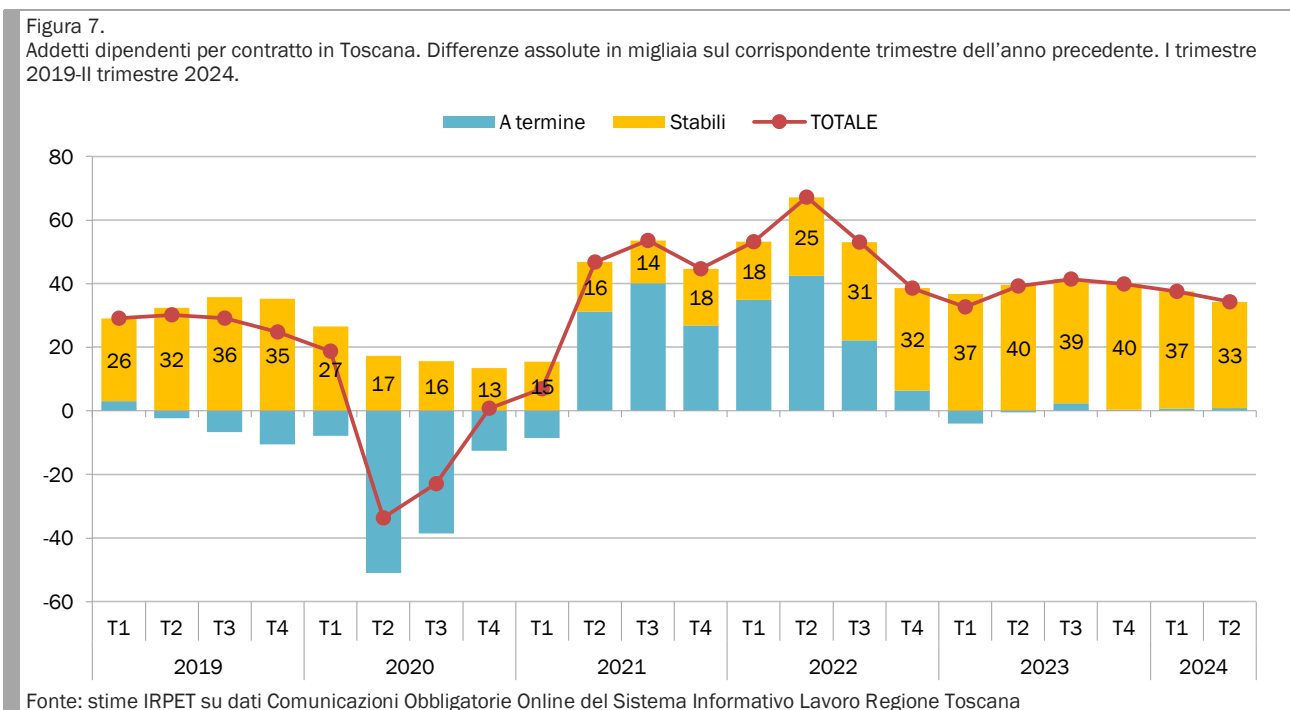
Fonte: elaborazioni IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

• I livelli occupazionali

Nonostante la riduzione della domanda, la dinamica degli addetti dipendenti mostra ancora una variazione positiva rispetto allo stesso periodo del 2023 (34mila dipendenti in più, pari a +2,6%) anche se la dinamica appare in rallentamento (Figura 6).



La crescita osservata è stata esclusivamente determinata dal lavoro stabile (contratti a tempo indeterminato o di apprendistato), 33mila in più rispetto al corrispondente trimestre del 2023 a fronte di un aumento inferiore alle mille unità per i contratti a termine (Figura 7).



► Secondo trimestre 2024. Continua la flessione della produzione mentre accelera l'export. Nel mercato del lavoro si aggrava la crisi delle lavorazioni legate alla moda

A livello di macrosettore di attività economica le performance del lavoro dipendente, rispetto al secondo trimestre del 2023, registrano tutti segni positivi, nell'ordine: +5,4% l'agricoltura, +4,9% le costruzioni, +2,8% il terziario e +1,2% l'industria (Tabella 8). La bassa crescita del settore manifatturiero è interamente dovuta alle difficoltà del Made in Italy che resta fermo al livello del 2023, solo +0,3%, con quasi tutte le lavorazioni legate alla moda in negativo, soltanto le confezioni di abbigliamento segnano un aumento, +3,3%. Le contrazioni maggiori si registrano nell'industria conciaria (-5,4%) e in quella calzaturiera (-4,0%) seguite dalla pelletteria (-1,4%) e dal tessile (-1,3%).

Nell'industria i risultati migliori, rispetto al secondo trimestre 2023, si hanno nella farmaceutica (+5,5%), nella produzione di macchine e apparecchi (+3,7%) e nell'oreficeria (+3,2%), segni negativi, invece, per il settore del marmo (-1,1%) e della lavorazione dei metalli (-0,8%) quest'ultima in parte coinvolta dalla crisi della moda per la produzione di accessori.

All'interno del terziario i servizi turistici registrano +4,3% nonostante il calo degli avviamenti nel trimestre, osservando, però, le variazioni congiunturali (sul mese precedente dati destagionalizzati) tra aprile e giugno si registrano valori negativi, tra -0,1% e -0,7%, a causa della contrazione della domanda.

Tabella 8.

Addetti dipendenti per settore in Toscana. Variazioni % II trimestre 2024-II trimestre 2023

	Var. %		Var. %
AGRICOLTURA	5,4%	COSTRUZIONI	4,9%
INDUSTRIA	1,2%	TERZIARIO	2,8%
Made in Italy	0,3%	Tempo libero	3,7%
Ind. alimentari	1,7%	Commercio al dettaglio	2,7%
Ind. tessile	-1,3%	Servizi turistici *	4,3%
Ind. Abbigliamento	3,3%	Ingresso e logistica	2,2%
Ind. Conciaria	-5,4%	Comm. ingrosso	2,6%
Ind. Pelletteria	-1,4%	Trasporti e magazz.	1,8%
Ind. calzature	-4,0%	Servizi finanziari	-0,8%
Oreficeria	3,2%	Terziario avanzato **	3,7%
Ind. Marmo, Estrattive	-1,1%	Servizi alla persona	2,4%
Altro m. Italy	0,1%	Pubblica amm.	1,7%
Metal meccanica	2,0%	Istruzione	3,0%
Prod.metallo	-0,8%	Sanità/servizi sociali	1,7%
Macchine e apparecchi	3,7%	Riparazioni e noleggi	5,7%
Mezzi di trasporto	2,2%	Altri servizi alla persona	2,6%
Altre industrie	2,4%	Altri servizi	2,7%
Ind. chimica-plastica	1,6%	Servizi vigilanza	2,9%
Ind. farmaceutica	5,5%	Servizi di pulizia	1,3%
Ind. carta-stampa	0,5%	Servizi di noleggio	4,7%
Altre industrie	2,0%	Attività immobiliari	6,8%
Utilities	2,9%	TOTALE	2,6%

* Servizi di alloggio, ristorazione, Agenzie di viaggio, Tour operator, Servizi biglietterie e prenotazioni, Musei, biblioteche, attività culturali, artistiche e di intrattenimento

** Editoria, produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali

Fonte: stime IRPET su dati Comunicazioni Obbligatorie Online del Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

● Gli ammortizzatori sociali

Utili per cogliere la direzione di marcia dell'attuale congiuntura del settore industriale sono i dati relativi ai lavoratori in Cassa Integrazione, ricostruiti a partire da due distinte fonti informative: INPS² e FSBA³ (Fondo di Solidarietà Bilaterale alternativo per l'Artigianato).

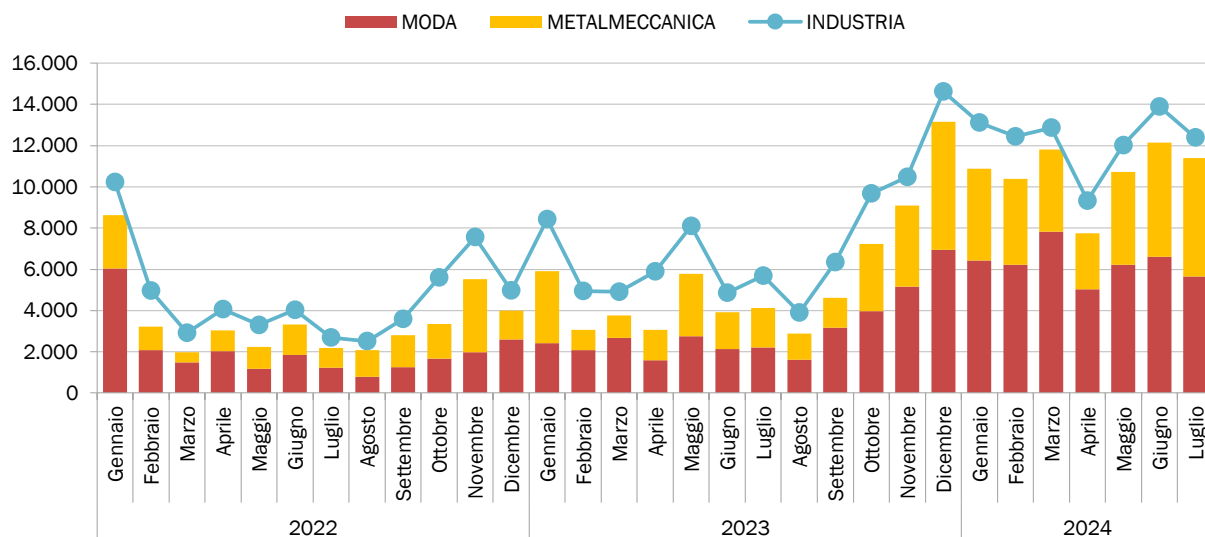
Nella Figura 9 si osserva l'andamento del numero assoluto di lavoratori in Cassa integrazione su base mensile tra gennaio 2022 e luglio 2024. È evidente l'impennata tra settembre e dicembre del 2023 seguita, nei mesi successivi, da numeri oscillanti tra le 12 e le 14mila unità.

² L'INPS fornisce le ore di CIG ordinaria - strumento dedicato a industria e edilizia per fronteggiare difficoltà aziendali dovute a eventi transitori o a situazioni temporanee di mercato - autorizzate per mese. Non conoscendo come esse siano effettivamente distribuite, la stima dei lavoratori è stata calcolata ipotizzando 40 ore lavorative settimanali per 4,25 settimane lavorabili nel mese di un addetto a tempo pieno, ottenendo così il numero di dipendenti per ciascun mese zero ore lavorate nel mese (tutte coperte da CIG).

³ EBRET (Ente bilaterale dell'artigianato toscano) fornisce il numero di lavoratori per cui è stata presentata domanda di ammortizzatore da parte delle imprese artigiane, a esclusione di quelle edili.

Figura 9.

Numero di lavoratori in Cassa integrazione (CIG ordinaria e ammortizzatore FSBA) Valori assoluti gennaio 2022-luglio 2024



Fonte: stime IRPET su dati INPS e EBRET

Distinguendo tra lavorazioni della moda, metalmeccanica e altre attività manifatturiere e confrontando il numero medio mensile di dipendenti con ammortizzatori sociali tra gennaio e luglio del 2024 con il 2023 osserviamo come nella moda il numero sia quasi triplicato e più che raddoppiato nella metalmeccanica (Tabella 10).

L'intensità del ricorso agli ammortizzatori sociali è più elevato nella moda con il 5,6% dei dipendenti, in media mensile, in cassa integrazione tra gennaio e luglio del 2024 contro il 4,1% nella metalmeccanica e l'1,6% nelle altre attività. Nelle lavorazioni del cuoio, della pelle e delle calzature l'incidenza raggiunge il 9,3%.

Tabella 10.

Numero medio mensile di lavoratori in Cassa integrazione (CIG ordinaria e ammortizzatore FSBA). Valori assoluti periodo gennaio-luglio del 2022, 2023 e 2024 e peso % sul numero medio di dipendenti nel periodo.

Numero medio mensile di lavoratori in Cassa integrazione

	Moda	Metalmeccanica	Altre	INDUSTRIA
2022	2.271	1.244	1.085	4.600
2023	2.263	1.971	1.885	6.119
2024	6.284	4.442	1.566	12.292
Var. % 2024-2023	178%	125%	-17%	101%

Peso sui dipendenti medi del periodo

	Moda	Metalmeccanica	Altre	INDUSTRIA
2022	2,1%	1,2%	1,1%	1,5%
2023	2,0%	1,9%	2,0%	2,0%
2024	5,6%	4,1%	1,6%	3,9%

Fonte: Stime IRPET su dati INPS, EBRET e Comunicazioni Obbligatorie Online

A cura di
Tommaso Ferraresi, Leonardo Ghezzi e Donatella Marinari